CARITAS IN CIFRE

2018

LE RISPOSTE DELLA CHIESA DI ROMA
AI BISOGNI DELLA CITTÀ

caritas
roma

COME IN CIELO, COSÌ IN STRADA.

caritas roma

Sono sempre di più le forme di povertà che la città nasconde nelle sue strade. Luoghi di comunicazione e di scambio che troppo spesso si trasformano in zone di conflitto e di abbandono. Caritas Roma s'impegna ogni giorno ad accogliere e sostenere chi ha bisogno. Per costruire un mondo più giusto, senza fratture e lontananze. Perché in cielo le ingiustizie non esistono. E noi possiamo impegnarci tutti insieme affinché anche in strada sia così.

www.caritasroma.it

INDICE

Introduzione 5

Animazione alla Carità 7

Ascolto 10

Accoglienza 15

Mense 19

Salute 20

Emporio della Solidarietà 22

Assistenza Domiciliare 23

Sportello Socio-Legale 26

Asilo nido "Piccolo Mondo" 26

Casa Wanda 27

Carcere 28

Progetti di solidarietà internazionale
ed emergenza nazionale 30

INTRODUZIONE

"Caritas in cifre" è un breve resoconto dell'attività svolta dalla Caritas diocesana di Roma nel corso del 2018. Numeri e non solo per presentare quanto è stato possibile realizzare grazie alla professionalità degli operatori, la grande disponibilità dei volontari, la dedizione dei diversi collaboratori nella rete di 52 opere-segno e 146 centri di ascolto parrocchiali: tutti animati da una fede profonda e dalla consapevolezza che l'impegno per la giustizia affianco ai poveri – gli ultimi, i diversi, i più emarginati di ogni cittadinanza e religione – nasce dalla concretezza dell'esperienza eucaristica.

L'occasione è la Giornata della Carità, la quarta domenica di Quaresima, in cui la Diocesi di Roma invita gli animatori – catechisti, educatori e volontari – a sensibilizzare le comunità con segni concreti di condivisione. Una giornata in cui riflettere sulle molte forme di disagio che vivono i cittadini più poveri, ma anche per conoscere e promuovere le tante iniziative di solidarietà che vengono realizzate per essere loro vicini.

Attraverso statistiche e numeri, analisi e spunti di riflessione, "Caritas in cifre" presenta alcuni degli interventi che la diocesi mette in campo per promuovere la carità anzitutto come strumento educativo. Non si tratta di un bilancio sociale e nemmeno della fredda rappresentazione di un lavoro: con esso vogliamo invitare le comunità a promuovere iniziative sempre più coinvolgenti e innovative per incontrare i poveri.
Vuole essere uno stimolo a vivere un senso nuovo dell'esistenza nella vicinanza a chi soffre, nel segno della condivisione, della partecipazione e della passione. Questo anche con piccole iniziative di solidarietà, alla portata di ogni famiglia, dei gruppi giovanili e delle associazioni ecclesiali.

Giunto alla settima edizione, l'opuscolo viene presentato la domenica in cui nelle chiese di Roma si svolge una colletta a favore dei servizi-segno diocesani: quello che illustriamo è anche la dimostrazione di quanto è possibile fare con tale contributo.
Quest'anno la raccolta andrà a sostenere le iniziative della campagna «Come in cielo così in strada» che vede impegnata la Diocesi di Roma nell'accoglienza straordinaria di 140 persone senza dimora.

Don Benoni Ambarus
Direttore Caritas di Roma

ANIMAZIONE ALLA CARITÀ

Sono oltre duemila i volontari che prestano regolarmente servizio nei 52 centri promossi dalla Caritas di Roma almeno una volta a settimana. Una realtà consolidata nel tempo, con centinaia di uomini e donne che da molti anni mettono a disposizione parte della loro vita per chi soffre. Accanto a questi vi sono coloro che scelgono l'esperienza del volontariato per un periodo della loro vita, come gli studenti, o quelli che arrivano per la prima volta dopo aver frequentato il Corso base di formazione.
Nel corso del 2018 sono stati 208 i nuovi volontari che sono entrati in servizio dopo aver completato il **Corso base di formazione** che si svolge in due edizioni (febbraio e ottobre) e che vede coinvolti i partecipanti in alcuni incontri teorici ed in diverse ore di tirocinio.

Circa **4.000 i volontari** che hanno fatto esperienza saltuaria (scuole, gruppi parrocchiali, associazioni, scout, anche di altre diocesi). Sono stati 32 i gruppi di volontari ospitati nella nostra foresteria e 73 hanno svolto servizio con un alloggio autonomo. Tra di essi, molte realtà giovanili parrocchiali, classi delle scuole medie superiori e anche alcuni gruppi di dipendenti di aziende. Le realtà di provenienza, oltre i gruppi romani (32), sono state le più eterogenee: Brescia (10), Pordenone (6), Napoli (5), Arezzo (4) e altre 32 diocesi italiane; gruppi anche dall'estero: Usa, Regno Unito, Repubblica Ceca, Malta e Portogallo. Per molti è stata una tappa di un percorso di riflessione sulla dimensione della carità avviato nei loro territori; per altri è stata un'opportunità proposta da animatori e insegnanti per mettersi in gioco, per scoprire una realtà oltre gli stereotipi e i pregiudizi, con la voglia di mettersi al servizio.

4.000
VOLONTARI HANNO FATTO ESPERIENZA

Dall'inizio del 2018 fino ad ottobre erano in servizio **21 ragazzi** partecipanti a **5 progetti di Servizio Civile Nazionale**, presso l'Area Pace e Mondialità, l'Area Immigrati (Asilo interculturale), l'Area Ascolto e Accoglienza (Mensa Santa Giacinta e No all'azzardo) ed una struttura di accoglienza per anziani.
Nei primi mesi dell'anno è iniziato anche un anno di servizio per altri 4 ragazzi partecipanti al Bando Integrativo pubblicato a ottobre 2017. Per questo bando sono state presentate 52 domande per 4 posti disponibili.

5
PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Le attività della **Scuola di educazione alla Pace** promossa dalla Caritas di Roma nell'anno 2018, hanno visto la partecipazione di **206 persone** ad un totale 36 ore di formazione.

21
RAGAZZI PARTECIPANTI

Il 2018 è stato il secondo anno dedicato alla **campagna di solidarietà internazionale "Mi accompagni a scuola? Diritto allo studio, diritto al futuro"**

perché una campagna sul diritto allo studio nasce dalla convinzione che l'educare nasca dall'ascoltare, dal conoscere e dal capire per divenire l'opportunità di essere liberi e capaci di affrontare la vita in un percorso di dignità.

Nella realizzazione delle attività della Campagna sono stati **coinvolti oltre 400 volontari, 8 scuole, 2 parrocchie e 7 gruppi scout**, che hanno permesso di sensibilizzare all'importanza del diritto allo Studio oltre 15.000 persone.

"LA CARITÀ VA A SCUOLA"

Anche nel corso del 2018 si è intensificato l'**impegno della Caritas nelle scuole secondarie superiori** della Capitale, coinvolgendo **7 mila studenti di 86 Istituti**.
Sono state **210 le classi di 56 scuole superiori incontrate per proporre esperienze di volontariato nell'ambito di percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro**; complessivamente sono stati **coinvolti 4.510 studenti, più di 50 tra docenti referenti e tutor** per le giornate di servizio. Sono stati organizzati oltre 600 incontri con le classi sui temi del disagio, dell'emarginazione e del volontariato. Successivamente gli studenti hanno svolto visite presso la "Cittadella della Carità – Santa Giacinta" e altri centri promossi dalla Caritas e vissuto esperienze di servizio (complessivamente 284 giornate) sostenuti e accompagnati dagli insegnanti, dagli operatori e dai volontari dei Centri (soprattutto Mense e Centri di Accoglienza). **17 sono state le classi che hanno aderito alle Raccolte alimentari** promosse a sostegno dei cinque Empori della Solidarietà della diocesi.
Agli studenti è stato chiesto inoltre di raccogliere le proprie sensazioni, emozioni ed impressioni vissute nell'esperienza di servizio, materiale che si è rivelato molto utile per la verifica finale, svolta ancora una volta con il gruppo in classe.
Nel corso del 2018, i **percorsi di educazione alla Pace e alla Mondialità hanno coinvolto 2.468 alunni e 36 classi**. Con gli alunni di diverse età, definendo modalità ed obiettivi formativi con i docenti, sono state affrontate diverse tematiche che hanno coinvolto le scuole anche in attività concrete sul territorio. Gli incontri sono stati delle buone occasioni di approfondimento di tematiche legate ai diritti dell'uomo, alla gestione del conflitto interpersonale e sociale, alle buone pratiche di solidarietà quotidiana, ai diritti dei bambini (approfondendo il dramma dei bambini ex soldati), al servizio civile.
Nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro sull'educazione alla pace, la Caritas ha collaborato con 8 scuole superiori di Roma, per un totale di 455 studenti coinvolti di 18 classi.
Nell'ambito del **dialogo interculturale** sono state realizzate molteplici attività grazie alla collaborazione di 8 mediatori culturali e di 2 volontari. Sono state garantite, con la collaborazione di 35 docenti, mediazioni linguistico culturali a 96 famiglie tra le quali 16 italiane.

"(S)LOTTIAMO CONTRO L'AZZARDO"

Nel corso del 2018 il **progetto "(S)Lottiamo contro l'azzardo"** ha continuato a perseguire la sua finalità di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sui rischi connessi alla pervasiva presenza sui territori del gioco d'azzardo, coinvolgendo vari soggetti tra cui spiccano le fasce giovanili e le scuole.

Nella prima parte dell'anno è stata realizzata la ricerca **«Adolescenti e azzardo: cresceranno dipendenti?"** che ha coinvolto 1.600 giovani provenienti da 12 scuole e 22 parrocchie della Capitale.

In parallelo è proseguita anche l'attività di incontro e sensibilizzazione: due incontri rivolti ad animatori pastorali e volontari della Caritas; un incontro informativo interreligioso, organizzato in collaborazione con la Comunità Islamica di Centocelle, il Movimento dei Focolari e la parrocchia di Sant'Ireneo; partecipazione ad un campo scuola cui hanno partecipato circa 80 ragazzi.

IMPEGNO CARITAS NELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

7.000
STUDENTI COINVOLTI

86
ISTITUTI

QUARTIERI SOLIDALI

Continua il progetto promosso dalla Caritas di Roma per coinvolgere le comunità parrocchiali all'incontro con gli anziani fragili attraverso lo sviluppo di comunità. "Quartieri Solidali" si propone di cambiare punto di osservazione, cioè considerare l'anziano non solo come destinatario di servizi ed interventi, ma come soggetto portatore di esperienza, competenze, capacità pratiche e teoriche, quindi come risorsa per sé stesso e per la comunità.

Nel corso del 2018 sono state 9 le comunità parrocchiali che hanno aderito al programma coinvolgendo 310 anziani e 270 volontari. Tra le iniziative ci sono i "condomini solidali", gruppi di vicinanza agli anziani nell'ambito dello stesso stabile, le feste dei nonni, la stanza di socializzazione nelle parrocchie.

LA RICERCA «ADOLESCENTI E AZZARDO: CRESCERANNO DIPENDENTI?":

1.600
GIOVANI COINVOLTI PROVENIENTI DA
12 SCUOLE E
22 PARROCCHIE

ASCOLTO

Nei tre Centri di Ascolto diocesani e nei 146 Centri di Ascolto parrocchiali appartenenti alla rete diocesana "fatti Direte", nel corso del 2018 abbiamo avuto **oltre 65 mila accessi** da parte di **20.192 persone**. 6.119 accessi nel Centro di Ascolto per italiani in Via di Porta San Lorenzo (Stazione Termini); 25.846 nel Centro di Ascolto Stranieri di Via delle Zoccolette; 6.494 ad Ostia. Alle parrocchie si sono rivolte invece 6.431 persone.

146
CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI

3
CENTRI DI ASCOLTO DIOCESANI

65.000
ACCESSI TOTALE

Gli accessi totali al **Centro Ascolto Diocesano Italiani** sono stati 6.119; le persone incontrate sono state 1.433. Il 69% (984) è costituito da persone di sesso maschile (4.222 accessi annui); mentre il 31% è rappresentato da 449 utenti di sesso femminile (1.897 accessi annui). Sul totale, il 50% è rappresentato da persone residenti nel Comune di Roma (3.059 accessi); il 44% da persone non residenti (2.693 accessi). Pur con una percentuale contenuta, permane un 6% costituito da persone prive di residenza (367 accessi).

La mancanza di residenza non permette alla persona di accedere ai servizi sociali e sanitari del territorio, impedendone la formale presa in carico. Anche nel 2018 ci sono stati problemi di natura burocratica (appuntamenti per carte d'identità, residenze e altri documenti con attese anche di quattro o cinque mesi) che nel complesso hanno aggravato la già precaria situazione di disagio delle persone, cronicizzandone la condizione di esclusione.

Rispetto alle fasce d'età, si riscontra che il 49% degli utenti, che si sono rivolti al servizio è rappresentato da persone aventi tra i 40 ed i 59 anni (2.999 accessi; 706 persone); mentre il 21% è costituito da persone al di sopra dei 60 anni (1.285 accessi; 299 persone). Nel complesso la fascia più significativa si conferma quella centrale.

Tra le richieste più frequenti ritroviamo quella di sostegno alla ricerca di lavoro e di accompagni per visite mediche e servizi territoriali in favore di persone fragili e ultrasessantenni non propriamente autonome. Continuano ad aumentare le **richieste di aiuti economici**, con riferimento a **spese per la casa** (utenze, affitto, mutuo), **spese sanitarie** (ticket medici, acquisto farmaci, occhiali, tutori ortopedici, apparecchi e protesi odontoiatriche); rimangono stabili le richieste di accoglienza notturna, mensa sociale, che necessitano di un lavoro di mediazione sinergica e contatto con i servizi territoriali sociali e sanitari sempre più intenso.

Nel 2018 abbiamo avuto, inoltre, 404 accessi di nuclei familiari. Nella quasi totalità continuano a persistere situazioni di precarietà alloggiativa, sfratti e frequenti situazioni debitorie, il tutto accompagnato da una massiccia precarietà lavorativa, che rende stabile nella vita delle persone l'accettazione di lavori irregolari, anche sottopagati e senza qualifiche e dalle carenti tutele.
Un aspetto caratterizzante il 2018 è stato il **ritorno di un numero cospicuo di persone già conosciute** e di tante famiglie seguite negli anni passati, **sintomo di una "solitudine territoriale"** e quindi di una difficoltà reale ad uscire dallo stato di disagio.

CENTRO ASCOLTO DIOCESANO ITALIANI

6.119
ACCESSI

Il **Centro Ascolto Stranieri** ha registrato complessivamente **18.368 accessi allo Sportello e 7.478 presenze di alunni presso la Scuola di italiano**. Il Centro si pone come una "porta aperta verso il mondo", i migranti si rivolgono al servizio con le più svariate richieste di aiuto, ognuno con una propria storia e un proprio progetto. I bisogni espressi, molto spesso plurimi, possono riguardare: aiuto alimentare, accoglienza alloggiativa, apprendimento della lingua italiana, aiuto nella formazione e nell'inserimento lavorativo, aiuto economico, supporto legale, assistenza sanitaria, orientamento al territorio, ma anche solo uno spazio di ascolto. Il numero complessivo di colloqui individuali effettuati dagli operatori del Centro e dai volontari dedicati all'ascolto (circa 20) nei vari ambiti (ascolto, accoglienza alloggiativa, assistenza legale, assistenza sociale e orientamento al lavoro) è stato pari a 13.108, con persone provenienti da oltre 115 diversi paesi.
La nazione maggiormente rappresentata tra le persone che si sono rivolte al Centro è stata il Perù, seguito dalla Nigeria. La Romania, che per anni è stata la prima nazionalità, si conferma per il secondo anno al terzo posto. Permane la preponderanza della componente maschile (69%) rispetto a quella femminile, seppure si registra una flessione rispetto al 2017, anno nel quale gli uomini erano il 74% dell'utenza. Per quanto riguarda la condizione giuridica, continua ad essere preponderante la percentuale di cittadini regolari (77%), o perché stranieri titolari di un permesso di soggiorno in corso di validità o perché cittadini comunitari, anche se continua la tendenza all'aumento degli irregolari (dal 13% del 2016 passano al 23% del 2018).
Tra i cittadini stranieri vi è stata un'importante presenza di persone in possesso di un permesso di soggiorno rilasciato ai fini di una protezione l'81,4% del totale. Si tratta di persone che giungono in Italia per fuggire da guerre, conflitti, persecuzioni politiche, etniche o religiose e che spesso portano

CENTRO ASCOLTO STRANIERI

18.368
ACCESSI

i segni, le cicatrici fisiche e/o psicologiche delle violenze subite. Il Centro da anni è impegnato nel sostegno all'inclusione dei migranti forzati prevedendo una presa in carico complessiva delle persone, dalla fase di presentazione della domanda di protezione internazionale, alla facilitazione dei percorsi di riabilitazione psicologica in rete con i servizi socio-sanitari del territorio, all'attivazione di progetti personalizzati volti all'inserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento nelle varie fasi dell'accoglienza alloggiativa (prima accoglienza, seconda accoglienza, semi-autonomia) fino al sostegno nella ricerca di soluzioni alloggiative autonome.

Nel 2018 la Scuola di italiano, con i suoi **sei corsi** (dal livello di pre-alfabetizzazione al livello intermedio) ha accolto 402 allievi. Le lezioni, tenute da insegnati volontari (circa 30), si svolgono 5 volte a settimana e quest'anno sono state garantite, per le classi di livello più basso, anche nei mesi di giugno e luglio. La scuola rappresenta per gli studenti uno spazio di crescita, un luogo di socializzazione dove si intrecciano nuovi rapporti e amicizie, dove avviene uno scambio tra culture diverse e si impara a conoscere l'Italia, dal punto di vista linguistico e culturale, anche attraverso visite della città o presso le istituzioni. In particolare per i richiedenti asilo o protetti internazionali, che negli ultimi anni sono stati oltre il 70% degli studenti della scuola, l'insegnamento della lingua rappresenta un'attività di sostegno alla persona, di ricostruzione logica ed emotiva, di riaffermazione della propria identità.

Permane il consistente numero di utenti che usufruiscono dell'assistenza Caritas per un lungo periodo, sempre più spesso superiore ad un anno. Si tratta di persone in situazione di particolare fragilità, persone sole che vivono ai margini della società, spesso senza fissa dimora. Tra di esse anche persone fuoriuscite dal mercato del lavoro, che faticano a rientrarvi perché ritenuti troppo "anziani", ma che risultano troppo "giovani" per poter accedere ad un eventuale trattamento pensionistico. Spesso raccontano di vivere in Italia da molti anni, di aver perso i contatti con i familiari rimasti nel paese di origine, di vivere in solitudine.

Si registrano casi di nuclei familiari con figli minori e adolescenti che vivono forti difficoltà legate al basso reddito e alla mancanza di lavoro con sfratti, indebitamenti, famiglie costrette a vivere separatamente o a condividere con altri, case e addirittura camere o ad abitare in alloggi di fortuna fatiscenti e in condizioni precarie senza luce e acqua calda.

Il Centro intercetta anche i casi di persone che presentano una situazione di disagio psichico, con problematiche di varia natura. Il Centro assicura loro ascolto e accoglienza, si cerca di creare un ambiente favorevole all'incontro che ha già di per sé un valore terapeutico dal momento che consente alla persona di sentirsi capace di rapporti interpersonali. Ove possibile, attraverso un lavoro di rete, le persone sono inviate e anche accompagnate ai servizi presenti sul territorio anche se spesso si incontrano molti ostacoli nella presa in carico da parte del SSN, a volte legata anche ad aspetti meramente burocratici (es. assenza di residenza).

Nel **Centro di Ascolto di Ostia** durante il 2018 ci sono stati 6.494 accessi così suddivisi: **2.408 colloqui per monitoraggio sociale**, sostegno per l'elaborazione del curriculum, orientamento lavorativo, invio presso altre strutture, valutazione ai fini dell'erogazione di alcuni servizi (mensa, accoglienza notturna, emporio, generi alimentari di prima necessità, sostegno al reddito); **3.765 contatti con distribuzione di kit per l'igiene personale; 321 contatti con distribuzione mensile del pacco viveri**. Sono **366 le persone che si sono rivolte per la prima volta** presso il Centro di Ascolto. Di questi, gli uomini sono stati 214 per i quali la nazionalità prevalente è quella italiana (66 persone) seguita dai rumeni (30 persone), dagli egiziani (12 persone) e dagli ucraini (11 persone). Tra le 152 donne, 69 sono italiane, 25 provenienti dall'Ucraina e 20 quelle provenienti dalla Romania. Rispetto agli anni precedenti, tra i nuovi arrivi, si continua a registrare una tendenza all'incremento degli italiani che passano dal 32,1% del 2017 al 36,8% del 2018.

CENTRO ASCOLTO OSTIA

6.494
ACCESSI

DI CUI PER LA PRIMA VOLTA

366
PERSONE

La causa principale è rintracciabile negli effetti ancora molto consistenti della crisi economica che non cessa di produrre conseguenze negative a danno delle famiglie, rappresentate spesso da donne sole con figli. Le famiglie continuano a trovare difficoltà ad autosostenersi, non producono reddito oppure le entrate non sono assolutamente sufficienti per fare fronte neanche alle esigenze più essenziali. L'attività lavorativa, quandanche esista, non riesce a rappresentare un fattore di riscatto economico e sociale, deprimendo in modo molto grave non solo le possibilità di risalita ma anche la dimensione della fiducia e della speranza. Neanche il Reddito di Inclusione – nel quale molte famiglie hanno riposto qualche aspettativa per attenuare l'intensità delle preoccupazioni quotidiane – sembra stia riuscendo a realizzare una qualche forma significativa di supporto, sia per l'inadeguatezza degli importi sia per l'inesistenza di fatto dei progetti di inserimento sociale e/o lavorativo che pure sono previsti dalla misura.

Infine, a parte alcune rare situazioni di regressione parziale del disagio, nella maggior parte dei casi le condizioni di indigenza permangono o si approfondiscono in contesti già molto drammatici, nei quali emergono in modo evidente le caratteristiche di una povertà multidimensionale: disabilità, peggioramento della salute, insorgenza di patologie invalidanti, disagio mentale, forme di indebitamento, problematiche penalmente rilevanti, dipendenze, povertà educativa, perdita del capitale sociale, deficit o processi di impoverimento delle competenze, ecc.

CENTRI ASCOLTO PARROCCHIALI

6.431
UTENTI ACCOLTI

Nei **146 centri d'ascolto parrocchiali**, sono stati accolti 6.431 utenti con un aumento dell'11% circa rispetto al 2017. Di questi il 41% sono utenti accolti per la prima volta.

Gli italiani sono il 51%, contro il 47% dello scorso anno. Di questi il 65% sono donne.

La nazionalità straniera più rappresentata è la Romania con il 10%, seguita poi, da Perù (4,5%), Nigeria (3,5%), Marocco (3%), Ucraina (2,5%), India (2%), Egitto (1,5%), Ecuador (1,5%), Moldavia (1,3%) e Sri Lanka (1,1%).

Tra gli stranieri la maggiore incidenza di donne si ha fra gli ucraini (89%), i nigeriani (87%), marocchini e peruviani (77%).

Vive in affitto il 46% delle persone accolte, in dimore di fortuna il 3%, presso amici e parenti l'11%, in occupazione il 3,7%, in centri di accoglienza il 2,8%. L'8,4% ha casa di proprietà.

FONDO FAMIGLIA

Il Fondo Famiglia è un'iniziativa socio-pastorale promossa dalla Caritas dal dicembre del 2015 come segno per il Giubileo della Misericordia per accompagnare e potenziare la cura delle famiglie in difficoltà che i Centri di Ascolto incontrano e accolgono nei loro territori. Uno strumento per accrescere prima di tutto la capacità di fare rete, di cooperare e di affrontare insieme la difficile sfida di restituire autonomia alle famiglie assicurando loro relazioni vitali e risorse idonee nel percorso di valorizzazione delle proprie responsabilità e potenzialità.

Nei primi 3 anni di attività, **i progetti presentati dai Centri di Ascolto sono stati 301** con un aiuto economico rilasciato alle famiglie di circa **462.000 euro**.

A beneficiare di questo aiuto sono state soprattutto famiglie in difficoltà alloggiativa che hanno avuto la necessità di disporre di una caparra per un nuovo affitto; famiglie in arretrato con pagamenti (condominio, mutuo, utenze, debiti accumulati in seguito a difficoltà superate o in fase di superamento).

L'azione del Fondo Famiglia si è spesso unita a quella **della Fondazione Antiusura diocesana "Salus Populi Romani"** che ha permesso a famiglie indebitate con finanziarie di rinegoziare la propria posizione con interessi più bassi, restituendo quindi capacità di reddito.

Nel corso del 2018 sono stati **77 i casi presentati dai centri di ascolto con un contributo economico erogato pari a circa 145.000 euro** per i quali si è provveduto a dare inoltre, sostegno per la frequenza a corsi di formazione e intraprendere una nuova opportunità lavorativa, l'acquisto di macchinari per migliorare, qualificare o salvare le loro imprese artigianali, l'aiuto per curare i figli, nella salute e nell'istruzione e infine anche per pagare bollette di utenze o affitti arretrati.

ACCOGLIENZA

Nei Centri di accoglienza abbiamo offerto oltre **210 mila pernottamenti per quasi 2.000 persone**.

In particolare, i centri di accoglienza per senza dimora:

- Ostello "Don Luigi Di Liegro": 69.092 pernotti per 1.100 persone
- Casa Santa Giacinta: 29.497 pernotti per oltre 169 persone
- Centro Prima Accoglienza "Gabriele Castiglion" di Ostia: 16.708 pernotti per 198 persone.

Ai Centri di prima accoglienza si affiancano anche due appartamenti che offrono ospitalità in semi-autonomia. Si tratta di centri autogestiti dagli ospiti e rappresentano delle "strutture ponte" tra l'accoglienza in emergenza e la possibilità di avere un alloggio autonomo per coloro che vivono in una condizione di fragilità sociale. Nei due appartamenti – uno per uomini e uno per donne – viene offerta una temporanea autonomia abitativa favorendo negli ospiti un percorso di indipendenza e di autodeterminazione, con il sostegno e l'orientamento fornito dagli operatori.

Nei **Centri di accoglienza per stranieri abbiamo accolto 116 uomini al Ferrhotel (42.340 pernotti)** e **73 donne delle quali 13 mamme con bambini nella Casa "Santa Bakhita" (11.359 pernotti)**.
Le persone sono entrate nelle strutture di accoglienza su invio dell'Ufficio Immigrazione di Roma Capitale con un permesso di soggiorno per protezione internazionale e umanitaria (58%) oppure per richiesta asilo (42%).

210.000
PERNOTTI

2.000
PERSONE

OSTELLO "DON LUIGI DI LIEGRO"

69.092
PERNOTTI

CASA SANTA GIACINTA

29.497
PERNOTTI

GABRIELE CASTIGLION DI OSTIA

16.708
PERNOTTI

ACCOGLIENZA DIFFUSA DI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Dal settembre 2015, quando Papa Francesco fece un appello alle comunità di Roma per promuovere l'accoglienza diffusa di rifugiati e richiedenti asilo, al 31 dicembre 2018, i progetti promossi dalla Caritas di Roma si sono articolati in diverse forme:

- prima accoglienza di richiedenti asilo, gestita in convenzione con la Prefettura di Roma;

- seconda accoglienza di protetti internazionali, ospitati in alloggi messi a disposizione da parrocchie e istituti religiosi (anche nell'ambito del progetto R#IC#O.);
- seconda accoglienza di protetti internazionali ospitati nelle due strutture di semi-autonomia di CRS (anche nell'ambito del progetto R#IC#O.);
- accoglienza di rifugiati in alcune famiglie di Roma che hanno aderito al Progetto «Pro-tetto. Rifugiato a casa mia» (ultime esperienze concluse a cavallo tra il 2017 e il 2018).

Nel corso del 2018 sono state impegnate in progetti di **prima accoglienza 10 realtà** (3 istituti religiosi e 7 parrocchie), **ospitando 36 persone**: 21 maschi, 7 femmine e 3 nuclei familiari con complessivi 4 minori. La **seconda accoglienza** ha visto protagoniste **15 realtà** (6 istituti religiosi, 9 parrocchie) e due appartamenti di semi-autonomia per un totale di **66 persone** ospitate: 15 nuclei familiari per un totale di 43 persone tra cui 22 figli minori, 23 singoli di cui 15 maschi e 8 femmine.

MINORI

3
STRUTTURE
DI **PRIMA**
ACCOGLIENZA

2
STRUTTURE
DI **SECONDA**
ACCOGLIENZA

131
RAGAZZI
ACCOLTI

La Caritas di Roma promuove **tre strutture di prima accoglienza per minori**, dove i ragazzi dovrebbero rimanere circa 50 giorni e **due strutture di seconda accoglienza,** che li accompagnano fino al compimento dei 18 anni.
Nell'anno 2018 i 5 centri hanno visto la presenza di **131 ragazzi**, 105 (80,15%) di sesso maschile e 26 (19,84%) femminile. Di questi, 40 sono ragazzi accolti nel 2017, ma la cui presenza è continuata nel 2018. I ragazzi sono inseriti principalmente su richiesta del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute del Comune di Roma.

È interessante confrontare i dati di quest'anno con quelli del precedente: alcuni numeri sono simili, altri si differenziano significativamente, rispecchiando i cambiamenti geo-politici che ci hanno interessato nei mesi addietro. Un primo esempio: nel 2017 le accoglienze furono 237, di cui l'81% maschi. Si evidenza nel 2018 un calo del numero dei ragazzi accolti, ma la proporzione tra maschi e femmine risulta similare.

C'è invece un lieve aumento di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA): 86,5% nel 2017, 92,36% nel 2018. L'età media di ingresso è stata di 15,7 anni; il **68% aveva un'età in ingresso compresa tra i 15 e i 17 anni**. Solo 2 ragazzi avevano 11 anni. Giungono nel nostro Paese alla ricerca di condizioni economiche migliori: spesso i padri erano agricoltori o muratori, le madri casalinghe; il 24,9% ha perso almeno un genitore. I ragazzi raccontano condizioni di vita precarie che non favorivano il percorso scolastico: malgrado l'83% dichiari una scolarità di

6-10 anni, gli educatori rilevano che circa 1/3 dei ragazzi ha difficoltà a fare una firma. Un colloquio approfondito con loro, evidenzia come la frequenza scolastica fosse subordinata spesso all'aiuto in casa o nel lavoro di un genitore/parente. Il livello scolastico di partenza basso, influenza l'intero percorso di questi ragazzi, i quali si trovano spesso alla maggiore età senza neanche la licenza media. Questo preclude o ritarda l'accesso ai corsi professionali riconosciuti e più quotati, ostacolando il processo di integrazione e di inserimento lavorativo; al contrario favorisce il lavoro in nero: i ragazzi hanno poche opportunità lavorative e sono facilmente sfruttabili.

Per quanto riguarda la provenienza dei ragazzi sono state registrate **21 nazionalità differenti**. Le nazioni maggiormente presenti erano: **Albania** (**31 ragazzi**, il 23,66%), **Eritrea** (**26 presenze**, il 19,84%), **Egitto** (**15 ragazzi**, il 11,45%). Anche queste tre nazionalità erano le più rappresentate nel 2017, anche se in ordine inverso.

Gli Eritrei sono giunti in Italia come transitanti, desiderosi di arrivare nel Nord Europa. Rispetto all'anno precedente, si sottolinea un calo: nel 2017 sono stati accolti 49 ragazzi eritrei, tutti aderenti al progetto Relocation. Questo progetto è stato promosso dall'unità Minori del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute del Comune di Roma, all'inizio dell'anno 2016, per fornire una risposta a tutela dei ragazzi soprattutto eritrei, giunti in Italia dopo lunghi ed estenuanti viaggi e desiderosi di raggiungere i Paesi del Nord Europa. È partito un programma in cui sono stati coinvolti i centri di prima accoglienza promossi dalla Caritas, proprio per favorire la procedura di Relocation. Nel 2017, 18 ragazzi hanno concluso in modo positivo il loro progetto, espatriando in modo assistito verso un Paese estero; nel 2018 solo 9. L'attesa prolungata è divenuta particolarmente stressante per i ragazzi, i quali hanno messo in atto diversi comportamenti aggressivi ed autolesionistici. Sono stati attuati in risposta una serie di interventi educativi, in collaborazione con i Servizi Sociali, volti a fornire un sostegno psicologico durante l'attesa prolungata, che però non si sono rivelati sufficienti. I restanti sono scappati dalle strutture di accoglienza non vedendo realizzato il progetto: hanno scelto di provare a raggiungere la loro destinazione in modo autonomo. Molti di loro, successivamente, hanno contattato le strutture direttamente o indirettamente facendo sapere di essere arrivati nel luogo di destinazione.

Interessanti anche le informazioni sui viaggi. Gli albanesi giungono quasi sempre direttamente dal loro Paese, via mare. Spesso vengono accompagnati da un parente e /o un amico. Il viaggio viene raccontato come breve e senza troppe difficoltà. Gli africani passano quasi sempre dalla Libia. Alcuni viaggi sono durati 1-2 anni. I racconti sono densi di eventi traumatici: abusi, violenze, aggressioni.

CASA IMMACOLATA
HA ACCOLTO:

9
MAMME

14
BAMBINI

2
RAGAZZE SOLE

CASA DI CRISTIAN
HA ACCOLTO:

28
MAMME

40
BAMBINI

I ragazzi italiani sono stati solo 7, di cui 5 ragazze, allontanati dalle famiglie per problematiche educative e/o abusi di vario genere, 4 di loro, sono tornati in famiglia. Permane la difficoltà sulla lunga distanza per i ragazzi italiani di svincolarsi dalla famiglia: per quanto importanti le ragioni che li hanno portati a separarsi, spesso scelgono di rientrare. Il legame con i genitori e/o altri parenti resta significativo e non può essere sottovalutato nel progetto educativo e il percorso verso l'autonomia.

Nel 2018, **la comunità alloggio "Casa Immacolata" per donne con figli ha accolto 9 mamme, 2 ragazze sole e 14 bambini** per un totale di 2.741 pernotti.
Il 55% delle donne accolte ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, il 27% tra i 36 e 41 anni e il restante 18% tra i 42 e i 53 anni.
Il 37% dei nuclei proviene direttamente dalla strada; il 18% sono vittime di tratta; il 18 % dei nuclei ha subito violenza e maltrattamenti; il 9% ha perso alloggio presso conoscenti; il 9% per cure mediche; il 9% provenienti da altre Case famiglie e Centri.

Il **Centro di Prima Accoglienza "Casa di Cristian", sempre per donne con figli, nel 2018 ha accolto 28 mamme e 40 bambini**. Il 42% proviene dall'Africa (Nigeria, Marocco, Guinea, Congo, Egitto, Tunisia), il 40% dall'Europa (Ungheria, Italia, Serbia, Romania e Bosnia).
Un dato importante da segnalare è l'età dei bambini, che quest'anno ha visto il 48% di età compresa tra 0 e 2 anni e il 35% dai 3 ai 5 anni.

Le **case famiglia di Villa Glori** nel 2018 hanno offerto accoglienza residenziale a **34 persone con diagnosi di AIDS e gravi patologie croniche correlate**, fornendo assistenza e cure in un clima familiare, grazie al lavoro dell'équipe multidisciplinare, al supporto dei volontari e al sostegno spirituale di religiosi e laici che accompagnano quotidianamente gli ospiti.
12 persone in condizione di vulnerabilità socio-sanitaria, inviate dai servizi sociali o altri servizi Caritas, hanno partecipato alla vita comunitaria delle case: questa attività, prevista per un numero limitato di situazioni (compatibilmente con gli equilibri delle case) permette alle persone che vivono in solitudine di socializzare, sentirsi utili ed amate. Una di loro è una persona in semi-libertà, affidata ai servizi sociali: questa accoglienza permette di vivere un'esperienza di servizio e relazione con gli altri, valorizzando le proprie capacità e competenze ed evitando i danni derivanti dal contatto con l'ambiente penitenziario e/o

dall'isolamento generato dagli arresti domiciliari.
232 studenti delle scuole superiori hanno partecipato ad un percorso educativo svolto in parte nella scuola di appartenenza e in parte a Villa Glori, con l'obiettivo di acquisire conoscenze sulla patologia, superare il pregiudizio e intraprendere un cammino di solidarietà e servizio.

CASE FAMIGLIA VILLA GLORI
HANNO ACCOLTO:

34
PERSONE CON DIAGNOSI AIDS E GRAVI PATOLOGIE CRONICHE

MENSE

Erogati complessivamente dai servizi di mensa sociale e dal servizio pasti a domicilio oltre **385 mila pasti per oltre 11 mila persone**:

- Mensa serale San Giovanni Paolo II a Via Marsala: 168.053 pasti erogati
- Mensa diurna Giovanni Paolo II a Colle Oppio: 137.207 pasti erogati
- Mensa Ostia: 36.042 pasti erogati
- Pasti a domicilio: 43.900.

Tante sono poi le Parrocchie all'interno delle quali sono attive mense sociali o dove operano volontari per la distribuzione di pasti caldi per persone senza dimora che si incontrano soprattutto la sera in prossimità delle principali stazioni ferroviarie della città.

385.000
PASTI

11.000
PERSONE

SALUTE

13.200
PRESTAZIONI SANITARIE

3.500
PERSONE

104
NAZIONI DI PROVENIENZA

14,4%
DEGLI ASSISTITI È SENZA DIMORA

Nel 2018 sono state erogate circa **13.200 prestazioni sanitarie a circa 3.500 persone** provenienti da 104 nazioni.

Per la prima volta sono state incontrate quasi 2.100 persone: di queste 1.146 sono state visitate presso il Poliambulatorio dell'Area sanitaria. Nello stesso periodo sono stati oltre 1.265 i vecchi pazienti ritornati per vari bisogni sanitari, e sono state effettuate complessivamente oltre 7.500 visite mediche, circa 2.000 medicazioni e quasi 1.000 colloqui in Direzione sanitaria per situazioni particolarmente complesse.

Sono state 597 le prestazioni diagnostiche eseguite in sede (in particolare ecografie e elettrocardiogrammi) e oltre 1.170 gli invii per analisi e esami strumentali in strutture che collaborano con la Caritas.

I nuovi pazienti del Poliambulatorio del 2018 provengono da 91 nazioni e per il 33% è di genere femminile. Il 31,9% arriva dai paesi europei, il 40,9% dal continente africano (era il 28,3% nel 2014), il 18,6% dai paesi asiatici e il 8,7% dall'America. Le nazioni maggiormente rappresentate sono: Romania (16,2% di tutti i nuovi pazienti); Nigeria (10,4%, raddoppiando la percentuale dell'anno precedente); Perù (6,6%); Bangladesh (6%); Mali (5,7%); Senegal (4,9%); Gambia e Iraq (4,3% ciascuno); Ucraina (4%); Guinea (3,8%) Cina (3,8%, presenza quasi dimezzata rispetto all'anno precedente). Tra i vecchi pazienti tornati a visita, nei primi due posti sono confermati, come nel 2016 e 2017, i cittadini provenienti dalla Romania e dal Bangladesh, quest'ultimi con una prevalenza maschile, e dalla Ucraina prevalentemente donne, che ha superato la Cina. Il 16,8% dei nuovi pazienti è cittadino dell'Unione Europea e il 29,7% è richiedente o titolare di una forma di protezione internazionale o umanitaria.

Gli italiani sono quasi il 10% dei nuovi assistiti, al terzo posto come nazionalità presente; nella maggioranza dei casi si tratta di ospiti dell'Ostello che sono stati seguiti a livello medico. Nel 2018 infatti sono stati presi in carico in totale 256 ospiti (tra i quali 116 italiani, di cui 97 nuovi pazienti) attraverso 512 visite, 42 colloqui in équipe e più di 16 accompagni a visite o altri accertamenti sanitari in strutture esterne.

Il 79% dei nuovi pazienti del Poliambulatorio alla prima visita si dichiara disoccupato/a con maggior frequenza tra i maschi rispetto alle donne, mentre il 4,9% è impegnato in attività di accudimento alla persona, l'1,1% lavora nell'edilizia, l'1,6% è addetto alla ristorazione e l'1% è studente. Il 22,5% delle persone assistite

ha riferito di avere un diploma di scuola media superiore e coloro che hanno studi universitari sono circa il 12,6%; il 24,9% non ha titolo di studio, o meglio, ha meno di 5 anni di scuola.
Il **14,4% degli assistiti è senza dimora** (vive per strada – erano l'11,2% nel 2014), l'1,6% vive in un edificio occupato, il 46,8% è accolto in un centro d'accoglienza ed il 22,3% si trova in un appartamento in affitto. Il 35,4% vive da solo, il 13% con la famiglia ed il 20,1% con altri connazionali.

311
NUOVI ASSISTITI NEL CENTRO ODONTOIATRICO

DI CUI MINORI
17%
DI CUI ITALIANI
32%

Il **Centro Odontoiatrico Caritas nel 2018 ha seguito 311 nuovi pazienti**, di cui 25,2% comuni al Poliambulatorio e 54 sono i minori (17%). Sono state erogate 2.161 prestazioni tra cui 316 estrazioni, 378 otturazioni, 212 interventi d'igiene orale; sono state garantite 108 protesi mobili, 6 fisse e 18 scheletrati. Il 32% dei nuovi pazienti sono italiani.

Nell'ambito del **progetto Ferite invisibili per coloro che sono stati vittime di violenza intenzionale e di tortura**, sono stati presi in carico 16 nuovi pazienti e seguite nell'arco dell'anno complessivamente 32 persone con 372 sedute di psicoterapia. In cura sono soprattutto maschi, età media 27 anni, provenienza dall'Africa sub Sahariana; il numero dei pazienti è leggermente diminuito ma il numero di sedute è aumentato ad indicare una maggiore complessità assistenziale.

È proseguita nel Nuovo Mercato Esquilino, cuore del rione multietnico romano, l'attività di Promozione della Salute e Orientamento sanitario con il **Progetto Informa salute su strada** e che vede, come intervento qualificante, il Banco della Salute, attivato insieme alla ASL Roma 1 con azioni di offerta attiva per la prevenzione di alcuni tumori femminili e maschili e per il riconoscimento precoce di alcune malattie metaboliche che interessano in particolar modo immigrati e soggetti deboli. Nel 2018 si contano circa 700 contatti in 39 uscite, di cui 10 giornate dedicate alla cronicità, 11 agli screening e "salute donna" e due "feste" di quartiere. Le nazionalità maggiormente presenti sono bangladesi (25%), nigeriani (6%), peruviani e romeni (entrambi 5%), indiani (3%), marocchini (3%), (complessivamente negli anni le nazionalità rappresentate sono state più di 90). Gli italiani sono il 12%. Poco più della metà del campione è maschile. Sono rappresentate tutte le fasce di età tra i 18 e i 60 anni, con maggiore prevalenza nella terza e quarta decade. L'80,2% dell'utenza (373) ha il permesso di soggiorno, e il 4,7% ha acquisito la cittadinanza italiana. Degli stranieri non comunitari in possesso del permesso di soggiorno, l'84,7% (316) è iscritto al SSN, il 9,4% non è iscritto, il 2,7% riferisce di avere la TS scaduta. Sul totale degli stranieri irregolari (7,1%), il 15,2% ha il codice STP. Tra gli stranieri non comunitari iscritti al SSN l'85,8% (271) dichiara di aver scelto un medico di base ma solo il 70% (189) sostiene di frequentarlo. Gli stranieri comunitari (in totale il 6%), hanno la tessera sanitaria nel 44%, l'11,8% ha il codice ENI. Il 21,4% (123) dei contatti dichiara di lavorare nel quartiere Esquilino, e di questi l'80,5% lavora nel mercato. Dal 2013 al 2018 sono state incontrate 2.836 persone, in 216 uscite.

La distribuzione dei farmaci nel 2018 ha registrato una flessione di -5,5% rispetto al 2017 sebbene indichi un aumento dell'1,7% sull'inizio del quinquennio considerato (2014-2018). Risulta costante la tipologia dei farmaci distribuiti con la percentuale più consistente tra quelli specialistici seguiti dagli OTC (farmaci da banco).

Durante il 2018 sono stati attivi 276 volontari, circa il 50% nelle professioni d'aiuto (medici, odontoiatri, farmacisti e infermieri), a cui si aggiungono 70 studenti di varie facoltà (soprattutto di medicina di tre università romane, ma anche di antropologia, lingue orientali, servizio sociale ...) per dei tirocinii formativi nelle strutture e progetti dell'Area sanitaria.

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Le famiglie che hanno usufruito dell'Emporio della Solidarietà che si trova all'interno della "Cittadella della Carità – Santa Giacinta" e alle quali è stata rilasciata la tessera nel corso del 2018 **sono state 1.141**; **sono state 377 le tessere assegnate a famiglie con almeno un minore di età inferiore ai due anni** (tessera infanzia, con particolari caratteristiche per l'accesso ai prodotti per l'infanzia). Il 55% delle tessere è stato rilasciato a cittadini italiani.
Complessivamente sono stati **distribuiti prodotti alimentari per oltre 425 tonnellate per un valore stimato di 647 mila euro**.

1.141
NUCLEI ASSISTITI

377
TESSERE NEONATO

425
TONNELLATE DI PRODOTTI ALIMENTARI DISTRIBUITI

647 MILA
VALORE STIMATO PER I PRODOTTI DISTRIBUITI

EMPORI TERRITORIALI

Nel corso del 2018 è cresciuta la rete degli Empori territoriali, esperienze scaturite dall'emporio diocesano della Cittadella della Carità e caratterizzate da una forte collaborazione delle diverse parrocchie con i Municipi di appartenenza. A giugno dello scorso anno si è aggiunto l'Emporio "Marconi", arrivando così a quattro realtà.
Complessivamente, dalle parrocchie coinvolte sono state rilasciate 125 tessere per 699 persone così ripartite: Marconi 33 (179 persone); Spinaceto 25 (283 persone); Montesacro 45 (167 persone); Trionfale 22 (70 persone).

ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel corso dell'anno si è mantenuto su livelli alti il flusso delle segnalazioni in entrata tramite telefonata al numero dedicato e invio di e-mail. I volontari della segreteria hanno lavorato e condiviso in équipe un totale di **75** nuove segnalazioni arrivate telefonicamente e **13** segnalazioni tramite mail:

Tipologia	Assistenza Domiciliare leggera	Telesoccorso	Emporio e sostegno al reddito	Altro	Totale
ADULTI	5	0	13	6	24
ANZIANI	28	2	2	9	41
FAMIGLIE	4	0	16	3	23
TOTALE	37	2	31	18	88

I numeri del 2018 per quanto riguarda l'assistenza domiciliare tout court sono stati così ripartiti:

Ambito	Sanitaria HIV/AIDS	Barbonismo Domestico	Assistenza leggera	Pasti a domicilio	Tele-soccorso	Ascolto sociale	Tele-assistenza
UTENTI	50	149	45	140	50	120	46
INTERVENTI	4.040	4.069	2.652	43.900	100	120	2.392

I numeri generali del servizio si confermano sulla scia dello scorso anno. Sono infatti **597** le persone avute in carico durante l'anno per un totale di **53.233** interventi domiciliari (circa 1.000 in più rispetto al 2017). Continua il lavoro di rete interna di collaborazione e partecipazione al progetto "**Quartieri Solidali**" che consente la creazione di presidi territoriali permettendo al servizio della diocesi di garantire una formazione continua *on the job* lasciando l'operatività alle comunità formate per rispondere ai bisogni degli anziani soli che ne fanno

INTERVENTI PER ANZIANI SOLI

2.392

ASCOLTI TELEFONICI

NEL 2018 SONO STATI EFFETTUATI COMPLESSIVAMENTE:

53.233
INTERVENTI A DOMICILIO

richiesta; nel 2018 sono stati avviati percorsi in **3** nuove realtà parrocchiali che si sono aggiunte alle **10** già attive.

La solitudine si conferma essere il problema principale non solo degli anziani ma più in generale delle persone che si rivolgono direttamente e indirettamente al nostro servizio. Al di là della richiesta esplicita, che poi si declina nei diversi progetti domiciliari, emerge nella quasi totalità dei casi un'assenza, che spesso sfocia in un vero e proprio isolamento sociale, di reti di sostegno. **L'assistenza domiciliare leggera** rimane l'anima del servizio, traducendosi in **2.652** interventi in favore di anziani soli.

IL PROGETTO "BARBONISMO DOMESTICO"

Ad aprile del 2018 è iniziato il servizio di cura per persone affette da forme di esclusione e isolamento sociale su tutto il territorio afferente ai 15 Municipi di Roma Capitale per un totale di **133 persone in carico contemporaneamente**. Si tratta di un progetto del Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma che prevede interventi domiciliari a contrasto di realtà molto degradate che mettono a rischio una parte consistente di popolazione, tendente all'accumulo e ad una forma estrema di trascuratezza degli ambienti domestici, fino ad arrivare all'emergenza socio-sanitaria. Il dato che emerge con importanza è quanto l'assenza di reti primarie e secondarie influisca negativamente sulla vita delle persone.

ASSISTENZA DOMICILIARE SANITARIA

Nel corso del 2018, rispetto all'anno precedente, c'è stato un incremento di 5 interventi e sono stati presi in carico 6 pazienti nuovi (2 nell'anno precedente).
Continuano a permanere le criticità legate all'entrata in vigore del Decreto DCA U00401/2016 che prevede la revisione del modello organizzativo delle prestazioni domiciliari e residenziali per le persone affette da HIV/AIDS, attribuendo ogni adempimento, compresi gli aspetti di natura amministrativa e contabile, alle ASL di competenza per residenza.
Seppure i presupposti di questa riorganizzazione siano validi e tendano ad un'ottica di riduzione dello

stigma e discriminazione (volendo favorire gli inserimenti nei circuiti assistenziali non specialistici HIV) nella realtà dei fatti comporta ritardi nelle attivazioni e nelle prese in carico.
Altra criticità risiede nella valutazione dei requisiti di accesso alle prestazioni domiciliari, requisiti che tengono conto esclusivamente degli aspetti sanitari e non sociali e globali della persona. Rispetto alle criticità dei pazienti in carico continua ad essere predominante la tematica della solitudine e dell'esclusione sociale congiuntamente alla carenza di una presa in carico sociale soprattutto rispetto ai pazienti residenti nella Provincia di Roma (mancanza di Servizi di Assistenza Domiciliare Sociale HIV). Complessivamente, nel 2018 sono stati realizzati **4.040 interventi sanitari su 50 pazienti presi in carico**.

4.040
INTERVENTI COMPLESSIVI

50
PAZIENTI IN CARICO

PASTI A DOMICILIO

Il 2018 è stato un anno di continuità per il servizio di "sostegno sociale e pasti a domicilio" che si è mantenuto, come da convenzione, sugli stessi numeri dell'anno scorso. Importante rilevare come alcuni utenti che usufruivano del servizio sono stati inseriti anche nel progetto "barbonismo domestico"; in seguito alla condivisione in équipe, dove sono emerse le difficoltà nella gestione del quotidiano da parte di alcuni utenti, si è attivato il servizio sociale competente per delle visite domiciliari congiunte di valutazione e la successiva presa in carico. Dei **140 utenti in carico nel corso dell'anno (78 anziani, 62 adulti, 9 famiglie)**, 25 erano nuovi.

TELESOCCORSO

Sono **50 (41 le donne) gli utenti over 75 che usufruiscono del servizio di presidio socio-sanitario** supportati dal servizio per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dell'apparecchio. L'occasione della visita domiciliare di controllo diventa spesso uno strumento per entrare in relazione con gli anziani che usufruiscono del servizio diventando così, nel tempo, una relazione d'aiuto attiva e significativa.

PER IL SERVIZIO DI PRESIDIO SOCIO-SANITARIO SONO STATE SUPPORTATE E MONITORATE

50
PERSONE

SPORTELLO SOCIO-LEGALE

220
UTENTI

120
CONSULENZE LEGALI FORNITE

Nell'anno appena trascorso sono stati ascoltati dalla segreteria dell'Ufficio Legale **220 utenti**; sono state fornite **120 consulenze legali** e sono stati **presi in carico 37 utenti** con regolare mandato legale. Gli interventi legali richiesti sono stati per procedure esecutive (sfratto per morosità), famiglia (separazione, divorzi, assegni di mantenimento), lavoro (mancata retribuzione/versamento contributi previdenziali), sanzioni amministrative, problematiche con l'ATER e problemi di sovra indebitamento. I casi seguiti con regolare mandato sono stati 37.

Da sottolineare una più stretta collaborazione con i Centri di ascolto parrocchiali più attenti alle problematiche legali soprattutto a seguito della presentazione del servizio legale con il progetto "Giustizia e Territorio".

ASILO NIDO "PICCOLO MONDO"

NEL 2018 SONO STATI ACCOLTI:

77
BAMBINI

25
NAZIONALITÀ

Il servizio, rivolto a famiglie con particolari difficoltà e fragilità, ha accolto ogni giorno 44 bambini italiani e stranieri, di età compresa fra 6 mesi e 3 anni. In totale per l'anno 2018 sono stati **accolti 73 bambini di 25 nazionalità, di cui 24 italiani**. Più di un terzo di questi bambini proviene da famiglie monoparentali: per la maggior parte si tratta di **donne sole che si trovano a vivere la maternità lontano dai propri riferimenti** familiari e culturali e spesso prive delle tutele sociali. Più della metà delle famiglie accolte ha una situazione abitativa precaria, che inevitabilmente costringe i nuclei a frequenti cambiamenti, che soprattutto nei bambini piccoli comportano stress e disorientamento, oltre a rendere più difficile per le famiglie l'accesso ai servizi comunali per l'infanzia, in mancanza di una regolare residenza.

Per offrire loro un supporto concreto e uno spazio dove poter trovare stabilità e sicurezza, oltre all'accoglienza quotidiana dei bambini, anche nel 2018 è stato attivo lo spazio mamme. Tre mattine a settimana le neo/future mamme possono venire al nido con i loro piccoli, per trascorrere un po' di tempo in un ambiente sereno e trovare il sostegno e i consigli di altre mamme e delle operatrici dedicate al servizio. Nel corso del 2018 sono state accolte e seguite 18 donne, di cui 2 in gravidanza, provenienti per lo più dalle strutture di accoglienza presenti sul territorio (case famiglia, CAS, ecc.). Il Piccolo

Mondo offre la possibilità alle famiglie di lasciare i propri bambini in un posto sicuro durante l'arco della giornata per poter lavorare, sostenendole così nel loro percorso di integrazione. Il servizio ha un orario di apertura molto ampio che copre quasi l'intera giornata, per evitare ai bambini troppi spostamenti e cambiamenti di figure e garantendo ai genitori la possibilità di lavorare più a lungo o più lontano.
Nel corso del 2018 è stata attivata, grazie al **progetto Be.Bi.** una collaborazione con le suore Angeline Francescane che prevede uno **screening precoce dei disturbi dello sviluppo e dell'apprendimento** e la possibilità per i nuclei più fragili di una presa in carico da parte del centro di terapia gestito dalle stesse suore. Inoltre, sempre per sostenere la relazione genitori-figli in situazioni di disagio e isolamento, come quella della migrazione, ma non solo, mensilmente vengono organizzati momenti di incontro e socializzazione con i genitori e con genitori e bambini insieme.

CASA WANDA

Casa Wanda nasce per essere un Centro Diurno di assistenza ai malati di Alzheimer e di sollievo per le famiglie.
Nel corso del 2018 allo **Sportello di ascolto e orientamento sulle problematiche legate all'Alzheimer** e alle demenze correlate, sostegno alle famiglie e prima valutazione, sono state accolte direttamente oltre **45 persone per un orientamento** o per una prima valutazione; molti anche i contatti telefonici.
Il laboratorio di MusicArTerapia rivolto a persone affette da Alzheimer o demenze correlate e ai loro familiari **hanno partecipato complessivamente 18 persone malate oltre a 27 persone tra familiari** e badanti con una presenza media di 10-12 persone per ogni incontro.
Il laboratorio "in movimento" con danza terapia, ha coinvolto **8 persone malate** oltre a 10 persone tra familiari e badanti con una presenza media di 6-8 persone per ogni incontro.
Il laboratorio "La Cima dell'Ancora" si è svolto in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Roma ONLUS, rivolto a persone malate di Alzheimer con diagnosi in età precoce (prima dei 60 anni) ed ha visto la partecipazione di 6 persone.

45
PERSONE ACCOLTE PER UN ORIENTAMENTO

LABORATORIO MUSICARTERAPIA

18
PERSONE MALATE HANNO PARTECIPATO

+27 FAMILIARI E BADANTI

CARCERE

NEI DIECI CENTRI DI ASCOLTO IN CARCERE:

75
VOLONTARI

15.125
COLLOQUI

4.879
DETENUTI

2.952
FAMILIARI CONTATTATI

Nel corso dell'anno 2018, l'Associazione VIC-Volontari In Carcere promossa dalla Caritas di Roma ha portato avanti diverse attività a favore delle persone detenute e dei loro familiari dentro e fuori gli istituti di pena.

Nei **dieci Centri di Ascolto del VIC**, operativi nei quattro Istituti del complesso penitenziario di Roma-Rebibbia (tre maschili e uno femminile) e presso la sezione dell'ospedale "Sandro Pertini" dedicata.

I **75 volontari** fanno quotidianamente colloqui individuali con le persone detenute. Nel 2018 **i colloqui sono stati 15.125 con 4.879 persone**, mentre i contatti **dei volontari** con **i familiari sono stati 2.952**.

Le persone seguite in maniera continuativa, con le quali i volontari hanno stabilito una **relazione significativa di accompagnamento verso il fine pena sono stati 1.216**. Per questo, le relazioni continuano spesso anche una volta finita la pena.

L'Associazione ha una casa per l'accoglienza delle persone detenute in permesso premio e per i familiari che vengono da fuori città. È l'unica struttura di Roma rivolta sia a uomini che a donne e che consente alle famiglie di trascorrere i giorni di permesso insieme, ritrovando una quotidianità di relazione spezzata dalla detenzione.

Nel 2018 **sono state ospitate 99 persone, di cui 48 detenuti/e, 36 familiari e 15 ex detenuti, usciti dal carcere ma alla ricerca di una casa. In totale, le notti di ospitalità sono state 2.216**.

Oltre alle attività dei Centri di Ascolto, i volontari promuovono e organizzano varie iniziative comunitarie all'interno dei diversi istituti di pena: feste con i figli minori, momenti di aggregazione con i familiari, il pranzo di Natale per tutti i detenuti della Casa di Reclusione di Roma-Rebibbia, giunto ormai al suo diciannovesimo anno, la festa di Natale nel Reparto detentivo dell'Ospedale Pertini, la Gara di cucina.

Incontro tra i popoli al femminile, il corso di Yoga della risata al Nuovo Complesso, le attività di animazione nella sezione infermeria del Femminile.

Il carcere è un luogo abitato in gran parte da persone povere, prive di tutto. Per questo il VIC fin dall'inizio della sua attività ha attivato un magazzino vestiario per la distribuzione di generi di abbigliamento alle persone detenute indigenti, privi anche del minino per vestirsi. Tale servizio è svolto in accordo con le quattro direzioni degli istituti di pena in modo da portare settimanalmente i pacchi vestiario alle persone che ne hanno fatto richiesta ai volontari dei Centri di

ascolto: nel 2018 **i pacchi distribuiti sono stati 1.589**. Vengono inoltre distribuiti anche **generi per l'igiene personale** (**4,3 tonnellate** nel 2018) e **generi alimentari** forniti dalla Caritas stessa (**5,8 tonnellate**).

Il VIC insieme alla **Cooperativa Sociale e-Team** e all'associazione **Sesta Città Rifugio** sta portando avanti il progetto **Abele difende Caino** finanziato dalla **Caritas Italiana**, per l'accoglienza, l'accompagno e la formazione dei detenuti in permesso e in regime di detenzione domiciliare, finalizzato a favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone. Tale Progetto ha come punto di riferimento le due case di accoglienza, del VIC e della Sesta Città Rifugio. I detenuti sono accolti e accompagnati nella ricostruzione della loro vita dopo la pena detentiva: dalle pratiche per i documenti presso municipi, consolati o questure, alla ricerca di un lavoro, alla formazione professionale, alla ripresa dei rapporti con le famiglie. Il progetto prevede anche attività in una prospettiva di giustizia riparativa.

Il **Progetto Piroga**, realizzato con il sostegno della **Fondazione Charlemagne**, è giunto ormai alla sua quarta edizione si rivolge ai detenuti della sezione "**Minorati psichici**" della Casa di Reclusione di Rebibbia per offrire attività di sostegno e di promozione delle persone stesse.
Il VIC promuove iniziative di sensibilizzazione sul tema del carcere e della giustizia. In particolare tiene diversi incontri con gli studenti delle scuole medie: sono stati **12 gli istituti** in cui il VIC ha portato la propria testimonianza. Inoltre, partecipa e promuove incontri con **parrocchie e associazioni**.

NEL 2018
SONO STATI
DISTRIBUITI:

1.589
PACCHI
VESTIARIO

4,3
TONNELLATE DI
GENERI PER
L'IGIENE
PERSONALE

5,8
TONNELLATE
DI GENERI
ALIMENTARI

I PROGETTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE ED EMERGENZA NAZIONALE

22.000
PERSONE

13
PAESI

18
PROGETTI

Sono circa **22.000 le persone che in 13 paesi continuano ad essere accompagnate in progetti di solidarietà** internazionale ed emergenza nazionale, implementati dalle Caritas locali ed altre organizzazioni in partnership con la Caritas di Roma ed in coordinamento con la rete internazionale Caritas. I progetti sono rivolti a persone in difficoltà, anziani, disabili e rifugiati; a comunità colpite da catastrofi naturali, a nuclei famigliari in situazioni di estrema vulnerabilità, a minori accompagnati in progetti di istruzione e di tutela dei diritti.

I progetti che stiamo accompagnando con modalità diverse, sono in totale 18, di cui 3 attivi già dall'anno precedente, 5 giunti a conclusione progettuale nel 2018 e 10 in fase di progettazione e monitoraggio; di questi 5 sono localizzati in Africa, 1 in America Latina, 6 in Asia, 4 in Europa (di cui 2 in Italia) e 2 in Medio Oriente.
Degli **8 progetti implementati nel 2018**, 4 sono di istruzione/formazione, 1 di emergenza, 1 di tutela dei diritti umani e 2 di animazione diocesana.

5 AFRICA
1 AMERICA LATINA
6 ASIA
4 EUROPA
2 MEDIO ORIENTE

DONA IL TUO 5X1000 ALLA CARITAS

5X 1000 MILLE

Destinando il tuo 5x1000 a Caritas Roma puoi sostenere le attività di assistenza e accoglienza a favore di chi vive in strada. Un piccolo gesto che diventerà concreto.

Nella tua dichiarazione dei redditi indica il nostro

CODICE FISCALE **97 79 74 30 580**

caritas roma

SEGUICI SU: CARITASROMA | CARITASDIROMA | WWW.CARITASROMA.IT

caritas roma

CARITAS DIOCESANA DI ROMA

Palazzo del Vicariato
Piazza San Giovanni in Laterano 6/A - 00184 Roma
[t] 06 69886 424 / 425
[e] direzione@caritasroma.it

"Cittadella della Carità - Santa Giacinta"
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
[t] 06 888 150

COME DONARE:

MEDIANTE C/C POSTALE
Numero di conto corrente postale 1021945793
Intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ONLUS
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
Causale: nome progetto/intervento che si desidera sostenere

MEDIANTE BONIFICO BANCARIO
Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793
Causale: nome progetto/intervento che si desidera sostenere